

Lettera informativa internazionale

GM / PSA / Fiat-Chrysler

No. 18 - aprile 2020

Cari colleghi e amici

Questa newsletter intende informarvi sulla 2a Conferenza internazionale dei lavoratori dell'automobile e sugli sviluppi legati alla pandemia di Corona e alla crisi economica globale. Abbiamo ricevuto segnalazioni da India, Spagna, Francia, Germania, Colombia e Filippine - grazie mille!

Il 1° maggio come nostra giornata internazionale di lotta è molto importante soprattutto nella situazione attuale! Ci troviamo di fronte a sfide enormi nell'industria automobilistica. Per questo motivo non è accettabile che, come in Germania, gli eventi del 1° maggio vengano cancellati dalla dirigenza sindacale. Dobbiamo utilizzare il 1° maggio in particolare per riaffermare la richiesta di una riduzione dell'orario di lavoro con una retribuzione completa! Proponiamo a tutti i nostri colleghi che questa richiesta e le specifiche richieste locali siano portate all'attenzione dell'opinione pubblica in forma adeguata il 1° maggio. Negli Stati Uniti c'è un ampio movimento per lo sciopero generale del 1° maggio (sciopero generale del 20 maggio), in Germania, come in molti altri paesi, ci stiamo battendo per i raduni pubblici - con la dovuta considerazione, naturalmente, per la tutela della salute. Se i raduni non sono possibili, allora si possono affiggere manifesti, striscioni in luoghi centrali o anche a casa.

Dovremmo far conoscere ovunque i risultati della seconda Conferenza internazionale dei lavoratori dell'automobile a Johannesburg (Sudafrica) nel febbraio 2020. Il programma internazionale di lotta che vi è stato lanciato sarà pubblicato nelle principali lingue sul sito del coordinamento www.automotiveworkers.org in tempo per il 1° maggio. La conferenza con più di 200 partecipanti provenienti da 19 paesi ha avuto molto successo e ha anche eletto un Gruppo di Coordinamento Internazionale rafforzato. Purtroppo, alla conferenza alcuni dei partecipanti spagnoli hanno messo in discussione l'ulteriore cooperazione perché non volevano accettare che la lotta contro l'anticomunismo fosse inclusa nel programma di lotta. La maggioranza dei delegati ha deciso così perché l'anticomunismo è un attacco alla classe operaia e a tutti i progressisti.

Il corporate forum di GM, PSA e Fiat-Chrysler ha scelto un coordinamento rafforzato. Oltre ai tre precedenti rappresentanti Frank (USA), Mancha (Brasile) e Fritz (Germania), è stata eletta Verena (Germania), una giovane donna di fiducia dello stabilimento Opel di Rüsselsheim. Inoltre, sono stati reclutati diversi manager regionali e di gruppo. Si è deciso di estendere la cooperazione in GM e PSA al gruppo Fiat-Chrysler, appena nato dalla fusione. Al forum hanno partecipato più di 40 colleghi provenienti da USA, Italia, Germania, Brasile, Spagna, India, Francia, Sudafrica, Indonesia, Filippine, Tunisia, Turchia, Ucraina e Paesi Bassi. Sono stati adottati messaggi di solidarietà per Saragozza (Spagna), Bogotà (Colombia), Talegaon (India) e Silao (Messico).

Il dibattito sulle giornate internazionali di azione è stato importante e trainante. Diversi partecipanti hanno criticato l'approccio azionista e arbitrario, basato su una parte dei portavoce del Gruppo per una giornata di azione all'inizio del 2019. Senza discussioni e decisioni preliminari all'interno della forza lavoro, una giornata internazionale di azione si sarebbe tenuta nel giro di poche settimane. Tuttavia, una giornata di azione di successo richiede molto più tempo e preparazione: insieme ai colleghi delle aziende e dei sindacati, deve essere possibile discutere a sufficienza e ottenere un'ampia base per la cooperazione. È stato confermato che è stato molto bello avere azioni di sciopero in tre stabilimenti in Brasile in quel giorno, ma una giornata internazionale di azione nel vero senso della parola non ha avuto luogo.

Parte della conferenza è stata anche una manifestazione militante e vivace a Vereeniging, vicino a Johannesburg, e un programma culturale molto bello, che è stato sostenuto principalmente dai padroni di casa sudafricani.

I rappresentanti neoeletti della cooperazione sono grati per la fiducia e si batteranno per sviluppare il coordinamento ad un livello superiore. Il colpo più importante contro le potenze dominanti è il modo in cui ci coordiniamo sempre meglio. Ci affidiamo alla collaborazione fiduciosa all'interno dei tre gruppi. A ciascuno di loro viene chiesto di utilizzare la homepage per lo scambio e di scrivere rapporti regolari. Vogliamo anche incoraggiare altre forze ad aderire alla nostra carta di solidarietà.

Il successo della conferenza è una base eccellente per affrontare la sfida dell'attuale situazione di crisi con una maggiore forza per la cooperazione internazionale.

Sulla crisi di Corona e sulla crisi economica

La pandemia di Corona ha già causato centinaia di migliaia di vittime. Sono interessati anche i colleghi degli stabilimenti dell'industria automobilistica e le loro famiglie. A loro va la nostra simpatia e la nostra solidarietà! Indirettamente, molti milioni di persone sono interessate dalla chiusura degli impianti, dai licenziamenti e dal lavoro a orario ridotto. Questo non è solo una conseguenza del virus, ma anche e soprattutto della crisi economica e finanziaria mondiale e delle crisi strutturali che hanno già colpito la produzione capitalistica prima di Corona. Tutte queste crisi si stanno drammaticamente aggravando a vicenda. Il sindacato dei lavoratori del settore automobilistico di tutto il mondo è messo in discussione come raramente accadeva prima.

Qual è la situazione? La maggior parte degli stabilimenti General Motors, PSA e Fiat-Chrysler sono chiusi. Questo non era volontario. C'è stata un'ondata di proteste e di lotte in molti paesi con richieste di chiusure temporanee di impianti per la protezione contro il virus, talvolta combinate con la richiesta giustificata che le aziende continuino a pagare il 100% degli stipendi. L'"Offensiva" alla Opel Bochum ha pubblicato un catalogo di richieste che è stato ulteriormente diffuso in varie forze di lavoro del settore automobilistico e in altre aziende. A capo della campagna c'erano i colleghi Fiat in Italia, ma anche colleghi in USA, Germania, Spagna, Francia e altri paesi hanno fatto pressione sull'azienda per la chiusura temporanea. In alcuni casi, i salari sono ora pagati per intero, come in India o in Brasile. In alcuni casi, come in Germania e in Spagna, l'indennità per il lavoro a

orario ridotto viene pagata come minimo; le aziende vengono sovvenzionate con i nostri soldi delle tasse pagando l'indennità per il lavoro a orario ridotto. Ma anche molti colleghi hanno perso il lavoro, soprattutto i lavoratori temporanei e i dipendenti delle aziende fornitrici. Ci sono anche siti che sono ancora in funzione, soprattutto nella logistica (Bochum (Germania), Vesoul (Francia)). Qui non si tiene conto della salute dei dipendenti, il profitto viene prima di tutto!

Occasionalmente è stata avviata la produzione di ventilatori (USA, Francia). Ma non si può parlare di una generale conversione della produzione in ventilatori, come giustamente critica un collega francese.

Qual è il prossimo passo? In India c'è una chiusura ordinata dallo Stato, in altri paesi gli impianti sono ancora aperti. I capi dell'azienda non vedono l'ora di riprendere la produzione. Le fabbriche vuote senza produzione sono per loro un orrore. Ogni giorno si ricorda loro che senza di noi lavoratori, tutti gli impianti di produzione non valgono nulla. La concorrenza per il vertice del mercato mondiale si sta intensificando notevolmente di fronte alle crisi. Le aziende cercano di avviare la produzione prima degli altri per avere un vantaggio nella concorrenza.

I capi della PSA e della General Motors hanno dichiarato di voler iniziare la produzione il prima possibile. La PSA voleva già avviare la produzione a Valenciennes (Francia) il 31 marzo. Questo è fallito a causa della resistenza dei lavoratori e dei sindacati. Poi ci hanno provato a Vigo (Spagna), hanno anche dovuto rinunciare a questo piano. Il vertice era il piano per far ripartire anticipatamente lo stabilimento di Mulhouse in Francia. Mulhouse è il centro della pandemia di Corona in Francia!

È una lotta per la nostra salute, ma anche per la responsabilità di tutta la popolazione. La diffusione del virus deve essere fermata, ma la produzione di beni come le automobili deve essere messa in secondo piano. Allo stesso tempo, però, dobbiamo anche lottare contro la distruzione di posti di lavoro e lo spostamento del peso della crisi su di noi. C'è da aspettarsi che i capi dell'azienda cercheranno di giustificare la chiusura degli impianti, i licenziamenti e il deterioramento dei salari e delle condizioni di lavoro con le conseguenze della pandemia della corona. Tuttavia, si tratta soprattutto di crisi economiche che hanno la loro legittima causa nel sistema capitalista. Già prima di Corona, era prevista la chiusura dello stabilimento Talegaon in India, e c'erano piani di chiusura anche a Bogotá (Colombia), Sao José (Brasile), Rosario (Argentina), Aspern (Austria) o Eisenach (Germania). Secondo il diritto civile vigente, in tempi di crisi, i contratti possono anche essere sospesi, ad esempio, rinunciando al diritto di licenziamento. Questo è ovviamente già in considerazione! Anche i requisiti di protezione ambientale devono essere invertiti.

A marzo il mercato automobilistico in Europa è crollato del 55%, negli USA del 38%. In Cina il calo in febbraio è stato dell'80 per cento. È possibile che si cerchi di impedire l'avvio di alcuni impianti dopo l'arresto della produzione. Le forze di lavoro devono essere molto vigili e, se necessario, mobilitare l'intera popolazione delle loro regioni per lottare per ogni lavoro.

Facciamo appello alla solidarietà con Travis Watkins, che, in qualità di dipendente di una società esterna e di rappresentante sindacale, ha lavorato per proteggere la salute dei suoi colleghi nel Wyoming, Michigan (USA). Sostenere e diffondere la petizione su change.org: "Reintrodurre subito il membro dell'UAW Travis Watkins!"

Chiediamo anche la solidarietà con Katrin Papke, che è stata assunta da Opel a Bochum (Germania) attraverso la società in outsourcing Neovia. È stata licenziata per motivi politici perché si schiera a favore della "lotta di classe contro lo sfruttamento capitalistico". La data del tribunale per la sua causa contro questo è il 27 maggio. I messaggi di solidarietà sono benvenuti.

Vi preghiamo di riferire regolarmente sugli sviluppi nei vostri paesi, nelle vostre aziende e nelle vostre fabbriche - soprattutto il 1° maggio! Fate conoscere ovunque i risultati della Conferenza Internazionale dei Lavoratori dell'Automobile in Sud Africa! E per favore, restate in salute!

Con saluti solidali

a nome dei rappresentanti della cooperazione internazionale

Fritz Hofmann